

CALENDARIO LITURGICO NOVEMBRE 2017

SABATO	4	ore	18,30	S. Carlo Borromeo, vescovo - Def.ti Lorenzo (ann.); Fam Maraggia; Fam Sassi; Dionisio Gardini, Gemma, Fam Segala; Elena, Angelina, Irma; Ida e Pietro; Agostino e Rosina; Giancarlo Antonello; Augusto
DOMENICA		ore	8,30	Def.ti Casimiro, Lina, Ida
XXXI	5	ore	10,00	S. Messa per la comunità
<i>del</i>		ore	11,30	S. Messa per la anime
<i>Tempo ordinario</i>		ore	18,30	S. Messa per la anime
LUNEDI'	6	ore	18,30	Beata Elena Enselmini, vergine - Def.to Domeneghetti Ettore
MARTEDI'	7	ore	18,30	S. Prosdocimo, vescovo, Patrono della Diocesi - Def.ti Cecerelli Alessandro; Francesco Jaconis
MERCOLEDI'	8	ore	18,30	S. Messa per la anime
GIOVEDI'	9	ore	18,30	Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense - Def.ti Tiberio Maria Colomba, Amedeo; Roberto Melloni
VENERDI'	10	ore	18,30	S. Leone Magno, papa e dottore della chiesa
SABATO	11	ore	18,30	S. Martino di Tours, vescovo - Def.ti Di Maggio Domenico; Carla Domeneghetti; Francesco; Fam Sorrentino
DOMENICA		ore	8,30	Def.ti Casimiro, Lina, Silvio; Fam Lazzaro; Carlo e Nunzia Bertan
XXXII	12	ore	10,00	S. Messa per la comunità - Battesimo di Leonardo Schena
<i>del</i>		ore	11,30	S. Messa per la anime
<i>Tempo ordinario</i>		ore	18,30	Def.ti Bazzarello, Pivato, Giuliano

la Difesa del popolo
Domenica 5 novembre scriviamo di
difesapopolo.it

DIOCESI Martedì 7 la festa a Santa Giustina
Diaconi permanenti. Trent'anni di presenza

LA STORIA Don Fernando Lorenzi è tornato
38 anni con italiani emigrati in Germania

SETTIMANE SOCIALI Le giornate di Cagliari
Cattolici in politica, l'Italia ne ha bisogno

IL RAPPORTO Siamo tra le regioni più esposte
Corruzione: il virus ha infettato il Veneto

Oggi Giornata del quotidiano cattolico Avvenire

Oggi, dopo la S. Messa delle 10,00: **GRUPPO ELEMENTARI**

Oggi dalle 18,00 alle 19,30: **GRUPPO MEDIE**

A v v i s i

Martedì dalle ore 21 alle 22,30: **La chiesa rimane aperta per l'Adorazione Eucaristica.**

Nella prima ora la preghiera sarà guidata

Mercoledì ore 21: **Incontro per i genitori dei ragazzi di 3[^] MEDIA**

Giovedì ore 15,00: **Catechesi per la 2[^] e 3[^] Media**

Giovedì ore 21,00: **Incontro per il Gruppo Issimi (1[^]e2[^]sup.) e il Gruppo Giovanissimi (3[^]-5[^]sup.)**

Sabato ore 15: **Incontro per i bambini di 5[^] elementare e i loro genitori.**

Sabato ore 15: **Incontro per i bambini di 2[^], 3[^] e 4[^] elementare**

Sabato ore 15: **Catechesi 2[^] e 3[^] Media**

Sabato dalle 16 in poi: **Confessioni**

Domenica prossima dopo la S. Messa delle 10: **GRUPPO ELEMENTARI**

Domenica prossima dalle 18,00 alle 19,30: **GRUPPO MEDIE**

Messaggio di papa Francesco in preparazione alla GIORNATA MONDIALE DEI POVERI domenica 19 novembre 2017
Non amiamo a parole ma con i fatti

1. «Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1 Gv 3,18). Queste parole dell'apostolo Giovanni esprimono un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere. La serietà con cui il "discepolo amato" trasmette fino ai nostri giorni il comando di Gesù è resa ancora più accentuata per l'opposizione che rileva tra le *parole vuote* che spesso sono sulla nostra bocca e i *fatti concreti* con i quali siamo invece chiamati a misurarci. L'amore non ammette alibi: chi intende amare come Gesù ha amato, deve fare proprio il suo esempio; soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri. Il modo di amare del Figlio di Dio, d'altronde, è ben conosciuto, e Giovanni lo ricorda a chiare lettere. Esso si fonda su due colonne portanti: Dio ha amato per primo (cfr 1 Gv 4,10.19); e ha amato dando tutto sé stesso, anche la propria vita (1 Gv 3,16). (continua)

(segue) Un tale amore non può rimanere senza risposta. Pur essendo donato in maniera unilaterale, senza richiedere cioè nulla in cambio, esso tuttavia accende talmente il cuore che chiunque si sente portato a ricambiarlo nonostante i propri limiti e peccati. E questo è possibile se la grazia di Dio, la sua carità misericordiosa viene accolta, per quanto possibile, nel nostro cuore, così da muovere la nostra volontà e anche i nostri affetti all'amore per Dio stesso e per il prossimo. In tal modo la misericordia che sgorga, per così dire, dal cuore della Trinità può arrivare a mettere in movimento la nostra vita e generare compassione e opere di misericordia per i fratelli e le sorelle che si trovano in necessità. 2. «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sal 34,7). Da sempre la Chiesa ha compreso l'importanza di un tale grido. Possediamo una grande testimonianza fin dalle prime pagine degli Atti degli Apostoli, là dove Pietro chiede di scegliere sette uomini «pieni di Spirito e di sapienza» (6,3) perché assumessero il servizio dell'assistenza ai poveri. È certamente questo uno dei primi segni con i quali la comunità cristiana si presentò sulla scena del mondo: il servizio ai più poveri. Tutto ciò le era possibile perché aveva compreso che la vita dei discepoli di Gesù doveva esprimersi in una fraternità e solidarietà tali, da corrispondere all'insegnamento principale del Maestro che aveva proclamato i poveri *beati ed eredi* del Regno dei cieli (cfr Mt 5,3). «Vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,45). Questa espressione mostra con evidenza la viva preoccupazione dei primi cristiani. L'evangelista Luca, l'autore sacro che più di ogni altro ha dato spazio alla misericordia, non fa nessuna retorica quando descrive la prassi di condivisione della prima comunità. Al contrario, raccontandola intende parlare ai credenti di ogni generazione, e quindi anche a noi, per sostenerci nella testimonianza e provocare la nostra azione a favore dei più bisognosi. Lo stesso insegnamento viene dato con altrettanta convinzione dall'apostolo Giacomo, che, nella sua Lettera, usa espressioni forti ed incisive: «Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? Voi invece avete disonorato il povero! Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? [...] A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta» (2,5-6.14-17). (*continua*)

Fraternità del Gruppo Giovanissimi

Anche quest'anno i ragazzi delle superiori dei Gruppi Issimi e Giovanissimi dal 20 al 23 novembre faranno insieme un'esperienza di fraternità nel nostro patronato con i loro animatori.

Pellegrinaggio in Terra Santa

Si sta organizzando un pellegrinaggio in Terra santa dal 31 luglio al 7 agosto 2018. A breve sarà disponibile il programma.



Parrocchia

Madonna Incoronata

via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it



5 NOVEMBRE 2017

TRENTUNESIMA DOMENICA DEL T.O.

Tu ci metti in guardia, Gesù, dalla vanità che dilaga in campo religioso: dai segni di distinzione, dagli abiti solenni e costosi, da tutto ciò che conduce ad esibirsi per essere considerati e stimati. Tu vuoi che non approfittiamo degli studi compiuti, del ruolo che rivestiamo, delle competenze acquisite per usurpare un posto che spetta solo a Dio, l'unico Padre di tutti, e a te, il solo, autentico Maestro. In effetti non è scomparsa la tentazione di esercitare un potere spirituale con l'ambizione di guidare le coscienze, di esercitare un'autorità sulle persone, sulla loro anima e sulle loro scelte, dimenticandosi che solo tu, Gesù, puoi parlare al cuore di ognuno con una voce inconfondibile, tu che hai versato il tuo sangue per noi e che sei il vero pastore che ci puoi guidare. Per questo non dobbiamo salire in cattedra pretendendo di aver qualcosa da insegnare, ma piuttosto diventare discepoli, seduti al loro banco per apprendere. E non dobbiamo nemmeno cercare un posto sotto i riflettori, uno scranno prestigioso che ci impone agli occhi di tutti. Tu ci vuoi piuttosto dei servi, disponibili e pronti verso tutti. . (R. L.)



In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato». (Mt 23,1-12)